

Autonomia differenziata



NOI FNP CISL

NON SIAMO PREVENUTI A FORME DI AUTONOMIE LOCALI BEN DOSATE E CALIBRATE

IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

LA SANITA'

Non si può continuare ad avere una sanità o una scuola di serie A e un'altra di serie B o C. **Lo Stato deve sempre poter far valere l'interesse nazionale.** Vanno definite bene le materie per le quali questo potenziamento di autonomia può avvenire e con quali modalità.

I LEP

Si sta discutendo molto dal punto di vista politico, ma poco dal punto di vista tecnico. Eppure sono importanti le questioni riguardanti le modalità e il livello del finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) previsti dalla Costituzione.

Il rischio concreto, niente affatto teorico, è quello di aumentare distanze e ingiustizie tra le diverse parti dell'Italia, l'opportunità da cogliere è quella di stabilire, finanziare e applicare livelli essenziali delle prestazioni Lep (art. 120 Costituzione) "equi e dignitosi" a Nord come a Sud, con adeguate risorse finanziarie.

LE POLITICHE PER IL SUD

Don Sturzo definiva la questione né meridionale né settentrionale, ma nazionale, che non dipende dalle donne e dagli uomini del Sud, ma dall'**uso delle risorse pubbliche come strumento di potere e non come sostegno al territorio e servizi ai cittadini.** Basterebbe pensare ai divari nell'istruzione o alla mobilità sanitaria a cui si sottopongono i residenti del Sud, per avere qualche dubbio che i doveri di solidarietà dello Stato, verso tutti i cittadini, non siano stati realizzati con le procedure finora adottate.

"Il punto oggi non è impedire a chi sta già facendo bene nell'erogare servizi pubblici e privati di continuare a farlo, ma evitare che ciò avvenga a spese delle parti più deboli del Paese, deprimendole ulteriormente".

Emilio Didonè - Segretario Generale FNP CISL